

Cresce il turismo di lusso, in calo i last minute. Il mare sarà ancora una volta la meta preferita

# Estate 2007: tutti i numeri e le tendenze

■ Sono 34 milioni gli italiani che si preparano a partire per le vacanze estive, il 2,5% in più rispetto al 2006

Un balzo in avanti per il turismo estivo del 2007: saranno più di 34 milioni gli italiani che andranno in vacanza. Il 2,5% in più dell'anno scorso con una spesa complessiva di 32 miliardi di euro, con una crescita di 5,7 mld rispetto al 2006.

È l'Italia la regina incontrastata delle ferie estive: tanti gli italiani che affolleranno le nostre località turistiche sempre più concentrate nei mesi di luglio ed agosto scegliendo la compagnia dei familiari e la buona cucina, la cultura e l'arte sul tradizionale riposo fisico. La scelta è quasi un plebiscito: spiagge e monti della penisola sono scelti dal 72% dei turisti di casa nostra mentre a distanza seguono l'Europa con il 22% e gli Stati Uniti, anche esse mete in aumento.

È una delle tendenze più significative emersa dall'indagine Confesercenti-Pubblica ReS sulla stagione estiva che vede un 20% di italiani ancora indecisi se andare o meno in vacanza quest'anno, contro un 58% pronto a fare le valigie.

La macchina è il mezzo di gran lunga preferito (70%) seguito dall'aereo (23%) per gli spostamenti.

Se i vacanzieri aumentano resta ancora ragguardevole il numero degli "esclusi": rimarranno a casa oltre 13 milioni di italiani (il 23% del totale) o per



Anche questa estate l'auto sarà il mezzo preferito dagli italiani.

motivi economici (il 33%) o per problemi familiari (23%) o di lavoro (15%).

Sul quando non c'è discussione: prevale decisamente l'alta stagione su tutti gli altri periodi in calo piuttosto pronunciato, mentre resta invariata la durata media della vacanza (circa 17 giorni).

Emergono poi sia la propensione al risparmio che la crescita di un turismo di elite che sceglie alberghi a 4 stelle per il soggiorno estivo (richiesta cresciuta dell'11%).

Ma è ancora più significativo il modo di organizzare le vacanze: il 38% degli intervistati prenoterà il viaggio da solo e il 9% ne prenoterà solo una parte. E senza ricorrere al last minute che appare in leggera diminu-

zione.

E se il mare resta in cima ai desideri estivi degli italiani deve però cedere alcuni punti (dal 71% al 63%) a favore della montagna (+3%), delle città d'arte e della campagna.

Meno sedentari, ma anche non molto sportivi, gli italiani in vacanza sembrano volersi far catturare volentieri da visite a musei e beni culturali (+4%) dalla curiosità per altre culture e popoli, dalla lettura di un libro, ma anche da buone passeggiate. Con un 2% che non disdegna fra le sue priorità di divertimento il tavolo da gioco. E si tratta di un piccolo "esercito" di circa 500.000 persone.

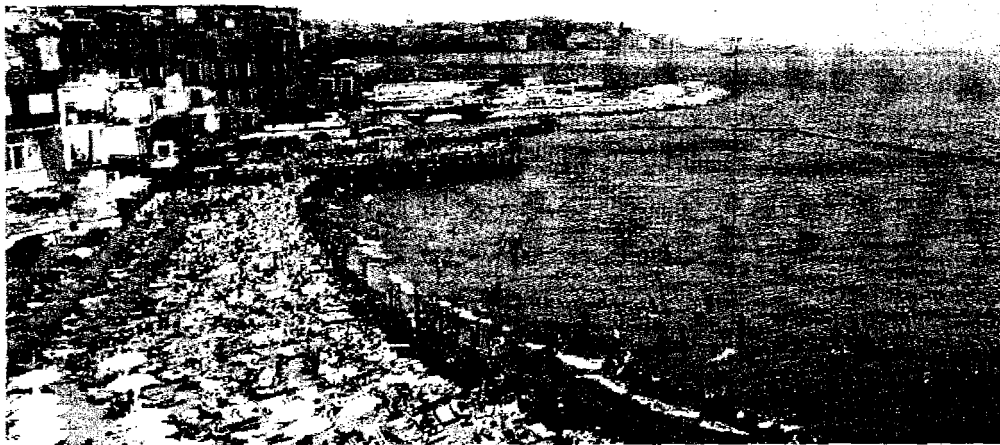
In tanti certamente si lasceranno sedurre senza molti pentimenti dalla buona cucina e dal

buon vino locale (ancora +4%).

Ben il 77% degli intervistati si dichiara anzi disponibile ad adeguarsi alle usanze ed abitudini alimentari del luogo scelto e circa il 50 per cento consumerà i pasti prevalentemente fuori di casa.

Se la maggioranza degli italiani sceglierà la famiglia per trascorrere il periodo di ferie, non pochi lo passeranno in coppia o con gli amici. Ed è in aumento la percentuale di italiani che si riposeranno raggiungendo la propria casa di proprietà. Risulta invece in diminuzione la scelta di alberghi e pensioni come pure delle case in affitto, mentre dovrebbe salire il numero degli ospiti nelle strutture di bed and breakfast.

Per Marco Venturi, Presidente della Confesercenti, "i segnali di ripresa che giungono dal turismo estivo non vanno sottovalutati dal Governo e non possono essere ignorati dalla prossima legge Finanziaria. I dati sono evidenti: il turismo con i suoi 32 miliardi di euro nella sola estate ricorda a tutti che questo settore è un volano della crescita economica insostituibile e sempre più prezioso. Questa opportunità di crescita non va assolutamente sprecata, ma invece alimentata da politiche adeguate e considerata uno dei pilastri su cui costruire la ripresa economica del Paese".



Oltre ai trasporti, mancano anche gli spazi e le strutture per il tempo libero

# Quali infrastrutture?

■ La carenza di infrastrutture frena la crescita del settore turistico in Italia

Il sistema turistico italiano è fortemente penalizzato dal gap di infrastrutture e trasporti rispetto ai principali competitor internazionali. È quanto emerge dalla ricerca **Isnar** presentata in occasione del Bit 2007.

In Italia, insomma, non si può parlare di un sistema-Paese funzionale al turismo. Nonostante gli sforzi delle imprese, non riusciamo ad essere competitivi con le altre destinazioni forti proprio perché le infrastrutture presenti sul territorio non sono sufficienti a soddisfare i bisogni degli utenti e mirate alle diverse tipologie dei fruitori.

Non a caso, se il giudizio medio del turista sul prodotto turistico Italia indica un grado di soddisfazione pari a 8, cioè buono ma non eccellente, sotto la media si posizionano spesso proprio quei fattori sui quali le infrastrutture giocano un ruolo rilevante: l'offerta culturale e

di intrattenimento, l'organizzazione del territorio, l'inquinamento ed il traffico.

Qualche numero della ricerca è utile per tracciare un quadro della situazione. Dagli anni '70 ad oggi la rete autostradale in Italia è cresciuta del 67% contro il 230% di quella europea, mentre la rete ferroviaria - dagli anni '60 ad oggi - è diminuita del 23% a fronte di una crescita dei viaggiatori superiore al doppio. In Italia volano oltre 1 milione e 200 mila aerei per un totale di poco più di 106 milioni di passeggeri, in Spagna ne volano oltre 1 milione e 700 mila, per un numero complessivo di passeggeri superiore a 163 milioni.

Se passiamo al turismo nautico, c'è da rilevare che nel nostro Paese esistono 214 porti turistici su 7.525 chilometri di costa, con una capienza complessiva di 116.873 posti barca. In Francia i 3.247 km di costa sono serviti da 370 porti tu-

ristici con disponibilità per 165.000 posti barca. Il discorso non cambia sul fronte dei musei statali: ne contiamo 193, con una media annua di poco superiore a 170 mila visitatori. In Francia sono 33, ma con una media di 400 mila visitatori, e in Spagna 151 per una media di 212 mila visitatori. Quanto ai centri congressi, in Italia ce ne sono 100 per 40.000 posti complessivi, ma in Francia sono 110 con una capacità totale di oltre 3 volte superiore.

Infine, i parchi a tema ed il turismo del golf. Sul primo versante non si può non notare che Disneyland Parigi, con oltre 10 milioni di presenze, è al quinto posto tra i parchi mondo. Gardaland è al ventiquattresimo posto, con 3 milioni di visitatori. Sul secondo, sono 250 mila le presenze internazionali di turisti del golf in Italia contro il milione e 100 mila della Spagna ed il milione e rotti del Portogallo.